

## PRIMO PIANO

### Idd, le richieste del settore

Secondo l'Ivass, il recepimento delle Idd è una "formidabile opportunità di ammodernamento del mercato assicurativo, d'innalzamento delle tutele dei consumatori, di potenziamento del ruolo delle autorità di vigilanza". Ma non per questo non può essere migliorato in alcuni punti. Il segretario generale dell'Ivass, Stefano De Polis, nel corso dell'audizione alle commissioni speciali riunite del Parlamento, ha evidenziato soprattutto l'opportunità di ridurre gli elementi di sovrapposizione delle aree di vigilanza con la Consob, da sempre una questione che produce molta incertezza negli operatori. Sarebbe opportuno, quindi, "esplicitare nel dlgs quanto previsto dalla legge di delegazione europea, che attribuisce unitariamente a Ivass la complessiva vigilanza sui requisiti di governo del prodotto, non solo quelli che gravano sulle imprese produttrici ma anche quelli complementari riguardanti i distributori del canale bancario e postale".

Secondo Ania, invece, i problemi principali del recepimento sono il disallineamento con l'entrata in vigore di Mifid 2 e, ai fini della tutela dei consumatori, l'aumento "del numero di pagine di informativa da dare al cliente e il numero di firme da ottenere", soprattutto quando le nuove norme non abrogano quelle precedenti. Per un approfondimento, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

## NORMATIVA

### Primi principi etici per la robotica

Si fa sempre più impellente la necessità di regolamentare l'uso e lo sviluppo delle intelligenze artificiali, che presentano caratteristiche più complesse delle macchine finora usate come riferimento normativo e assicurativo.

Un primo passo sono la Risoluzione Eu del 16 febbraio 2017 e le leggi in discussione negli Usa

Definire cosa sia esattamente una "intelligenza artificiale" è pressoché impossibile, e ad oggi infatti non esiste una definizione universalmente accettata di tale concetto. Particolarmente interessante è la definizione resa da **Bellman** nel 1978, che considera le intelligenze artificiali come "l'automazione di attività che associamo al pensiero umano".

Questa definizione, forse più di altre, ha il pregio di evidenziare il metodo di funzionamento (e quindi di possibile sviluppo e impatto sulla società) delle intelligenze artificiali, che consentono ai computer di abbandonare la logica binaria (per cui un dato può essere soltanto vero o falso) utilizzata sinora, e di

qualificare così un dato come vero, falso oppure parzialmente vero e parzialmente falso. Se ciò sembra banale, è necessario considerare che sulla base di tale nuova valutazione i computer potranno assumere autonomamente decisioni sempre più complesse e, soprattutto, potranno apprendere dall'esperienza e dall'interazione.

In sostanza, i robot potranno non soltanto raccogliere dati, ma anche (se del caso a distanza di anni) porli in relazione tra loro, valutarne la veridicità e formulare ipotesi di evoluzione del caso oggetto di studio. Lo sviluppo delle nuove intelligenze artificiali (c.d. forti in contrapposizione a quelle del passato, definite appunto deboli) potrebbe quindi avere un impatto rivoluzionario sulla nostra società e in ambito assicurativo, ove si assisterà a una sempre maggiore gestione ed elaborazione di dati tramite algoritmi.

Ciò significa, per esempio, che l'offerta assicurativa potrà essere ritagliata *ad hoc* per ciascun assicurato: il costo dell'assicurazione auto potrà essere fissato dal nostro smartphone, in grado di rilevare (e registrare) numerosissime variabili e situazioni di pericolo come la tendenza del conducente a porre in essere accelerazioni improvvise o brusche frenate, la propensione al consumo di sostanze alcoliche o di farmaci prima di mettersi alla guida, il numero di ore consecutive guidate o il tipo di strada abitualmente percorsa.

(Continua a pag.2)



© monstij - iStockphoto.com

**INSURANCE REVIEW** su **LINKEDIN**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag.1)

## UNO STATO GIURIDICO PER I ROBOT

Nonostante l'impiego di intelligenze artificiali sia in rapida ascesa, la normazione del fenomeno si sta sviluppando timidamente, ed esclusivamente (o quasi) in ambito sovranazionale, e ciò al chiaro fine di tracciare linee guida quanto più uniformi cui i singoli Stati dovranno adeguarsi. Il motivo di tale interessamento sovranazionale è facilmente intuibile: se da un lato le organizzazioni internazionali vogliono evitare che, in assenza di chiare linee guida, singoli Stati possano sviluppare e utilizzare intelligenze artificiali in grado di provocare gravi danni all'uomo (si pensi all'uso di droni militari sempre più sofisticati), dall'altro il funzionamento stesso (e quindi le possibili conseguenze in ambito civile e penale) dei robot sarà caratterizzato da elementi di internazionalità (si pensi all'assemblaggio di componenti provenienti da diversi Stati, allo sviluppo e alla manutenzione dei software condotti in nazioni differenti, alla crescente circolazione delle macchine e delle persone).

Queste preoccupazioni hanno spinto il **Parlamento Europeo** a pronunciare, il 16 febbraio 2017, una prima *Risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione concernenti norme di diritto civile sulla robotica*. Mediante tale risoluzione, che assume quali punti di partenza le tre famose leggi sulla robotica di **Asimov**, il Parlamento ha presentato una proposta di *Carta sulla Robotica*, ovvero un codice deontologico nel settore della robotica che getti le basi per l'identificazione, il controllo e il rispetto di principi etici fondamentali già a partire dalla fase di progettazione e di sviluppo dei software.

## SERVE UN REGIME ASSICURATIVO AD HOC

Il Parlamento ha chiesto in particolare alla commissione Giuridica di sottoporre un testo che individui, tra l'altro, la creazione di uno specifico registro per robot avanzati e l'ambito della responsabilità delle macchine nella causazione del danno a cose e/o persone. Il Parlamento ha infatti evidenziato che l'attuale impianto normativo di riferimento, costituito dalla responsabilità oggettiva del prodotto, non è adeguato a ricomprendere anche la responsabilità nascente da fatto o colpa delle intelligenze artificiali.

Parte della dottrina ha quindi proposto l'applicazione della responsabilità relativa al *nuncius*, secondo cui si dovrebbe riconoscere al robot un più o meno limitato grado di autonomia espressiva della propria volontà. In realtà, anche la responsabilità relativa al *nuncius* pare inadatta (soprattutto in una prospettiva di lungo termine) a garantire il rispetto dei diritti dei terzi che entreranno in contatto con robot in grado di assumere decisioni sempre più autonome. Il Parlamento ha quindi ipotizzato l'introduzione di uno specifico status giuridico per i robot, costituito dalla *c.d. personalità elettronica* e ha stabilito, a prescindere dalla soluzione giuridica che si sceglierà di applicare alla responsabilità per i robot, di non limitare il tipo, l'entità o le forme dei danni risarcibili alla parte lesa.

Infine, il Parlamento ha chiesto l'istituzione in ambito europeo di un regime assicurativo obbligatorio che imponga a produttori e proprietari di robot di sottoscrivere una copertura per i danni provocati dai propri robot e la creazione di un fondo di garanzia in caso di assenza di copertura assicurativa.

## SOSTENIBILITÀ E DIGNITÀ UMANA ALLA BASE DELLE NORME ATTESE

Successivamente all'emanazione di tale risoluzione, nel corso della seduta del 4 maggio 2017, anche la **commissione Difesa del Parlamento italiano** ha elaborato una serie di mozioni in materia di robotica e intelligenza artificiale che hanno quale fine principale quello di impegnare il Governo a favorire una linea comune tra i ministeri nell'approccio allo sviluppo sostenibile della robotica nonché a garantire la dignità umana e il rispetto della sicurezza e della privacy.

Il rispetto della sicurezza dei dati raccolti e della privacy costituisce un punto focale anche per i legislatori degli altri Stati in cui si sta sviluppando una normativa sulla robotica, ovvero Stati Uniti, Giappone, Cina e Corea del Sud. In particolare, gli Stati Uniti sono impegnati proprio in questi mesi nella discussione della proposta di legge denominata *Future of artificial intelligence act*, presentata dal deputato **Pete Olson**.

La proposta di legge, che non potrà non influenzare anche il legislatore europeo, mira soprattutto a regolare l'impatto della robotica sull'occupazione e a garantire l'istituzione di un sistema di raccolta e gestione dati idoneo a assicurare, anche in caso di attacchi informatici, la privacy delle persone cui si riferiscono i dati immagazzinati dai robot.

**Laura Ricci,**  
senior lawyer di Osborne Clarke

## Anniversario della Liberazione

Domani, mercoledì 25 aprile, *Insurance Daily* non sarà pubblicato: il quotidiano di **Insurance Connect** si ferma in occasione dell'anniversario della Liberazione. Il giornale tornerà nelle vostre caselle e-mail giovedì 26 aprile.

Breve pausa anche per il sito [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it), che domani non sarà aggiornato: i contenuti del portale resteranno comunque a disposizione dei lettori. Anche in questo caso, le pubblicazioni riprenderanno giovedì 26 aprile.

Un augurio di buon anniversario della Liberazione a tutti i lettori.

## WELFARE

### Sanità integrativa per l'industria della moda

Dopo Previmoda, ecco arrivare Sanimoda: fondo operativo nel settore della salute che riguarderà una platea potenziale di 400mila lavoratori. La gestione delle prestazioni affidata a Unisalute e Generali Italia

Un welfare su misura, quasi come se fosse un abito di sartoria. Si rafforza il sistema di protezione sociale per i lavoratori dell'industria della moda. Dopo il fondo pensionistico complementare Previmoda, arriva a battesimo anche Sanimoda: un nuovo fondo sanitario integrativo che, nato nel luglio del 2017, ha inaugurato la copertura assicurativa all'inizio del mese di aprile.

L'annuncio è arrivato ieri a Milano, nel corso di una conferenza stampa presieduta da **Giancarlo Brenna**, presidente di Sanimoda, e **Roberto Arioli**, presidente di Previmoda. Con loro anche **Fiammetta Fabris**, amministratore delegato di **Unisalute**, e **Giancarlo Bossler**, chief life & employee benefits officer di **Generali Italia**: sono queste, infatti, le compagnie selezionate per operare in coassicurazione nella gestione delle prestazioni previste dal piano.

#### Già oltre 118mila iscritti

Il cammino del welfare nel settore della moda ha avuto inizio nel 1997, con la costituzione di Previmoda. Un primo passo a cui è poi seguita l'introduzione di una polizza assicurativa vita e invalidità per i lavoratori iscritti. E che si arricchisce oggi di un nuovo tassello dedicato alla sanità integrativa.

Gli iscritti sono già oltre 118mila, con più di 3.600 imprese che hanno deciso di aderire al piano. L'iscrizione è attualmente obbligatoria per i settori **Tessile & Abbigliamento** e **Occhiali**: altri distinti Ccnl inizieranno la contribuzione tra la fine del 2018 e i primi mesi del 2019.

#### Un welfare integrato

L'offerta è stata resa possibile attraverso una condivisione di risorse e competenze, in grado di dar vita a una proposta integrata che potesse generare un valore condiviso per le aziende, i lavoratori e la società nel suo complesso. Tutto ciò, spiega una nota congiunta, potrà costituire "la base di un percorso di partnership continuativo anche per il futuro". Il fondo prevede così la copertura di spese effettuate per ricoveri, visite, esami di alta diagnostica e specializzazione, cure dentistiche, check-up, fisioterapia.

Particolare attenzione poi è dedicata alle future mamme: il piano prevede check-up di prevenzione per i figli minori, apparecchi odontoiatrici e un servizio di prevenzione dell'obesità infantile. Completano le coperture indennizzi per le spese sostenute per figli disabili e genitori ricoverati in residenze sanitarie per anziani, cure termali e sostegni alle famiglie in caso di figli autistici, affetti da malattie genetiche o disabili.

Giacomo Corvi

## COMPAGNIE

### Sace, un 2017 da record

Mobilitati 25 miliardi euro (+41%) per il supporto a export e internazionalizzazione delle imprese italiane

L'export traina il Pil italiano e **Sace** segna il record storico. L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. Il polo **Sace Simest** ha mobilitato risorse per 25,3 miliardi di euro, in crescita del 41% rispetto al 2016. Secondo quanto si apprende da un comunicato, si tratta del livello più alto raggiunto in 40 anni di attività. L'operatività a sostegno delle esportazioni ha generato il 61% delle risorse complessivamente mobilitate (15,4 miliardi di euro), con una crescita del 57% rispetto al 2016. Le attività a sostegno dell'internazionalizzazione hanno mobilitato 3 miliardi di euro (+130%).

Crescono anche le risorse mobilitate attraverso le altre attività del polo, i servizi di assicurazione del credito, cauzioni e rischi della costruzione gestiti da **Sace Bt** e i servizi di factoring di **Sace Fct**, che complessivamente hanno generato 6,9 miliardi di euro (+2%). Particolarmente positiva la performance delle attività di factoring che rispetto al 2016 hanno fatto registrare una crescita del 36%. **Sace Srv** ha recuperato 36 milioni di euro di crediti esteri in favore di oltre mille Pmi. Il portafoglio delle operazioni perfezionate dal polo Sace Simest ha raggiunto i 94 miliardi di euro, in crescita del 9,1% rispetto al 31 dicembre 2016.

Grazie al forte aumento dei volumi, Sace ha registrato un miglioramento della solidità patrimoniale e degli indici di efficienza. Il patrimonio netto è pari a 4,7 miliardi di euro (+2,7%), mentre le riserve tecniche ammontano a circa 3,5 miliardi di euro, in linea con l'anno precedente. L'utile netto ammonta a 274,9 milioni di euro, in calo del 9,4% rispetto al 2016, mentre il Roe si attesta a 5,9%, in linea con gli obiettivi del piano industriale. Il solvency capital ratio si attesta a 177%, in aumento di 23 punti percentuali rispetto al 154% dello scorso esercizio. I premi generati dalle attività di Sace ammontano a 804,4 milioni di euro, in aumento del 50,6% rispetto all'anno precedente a seguito del significativo incremento dei volumi assicurati. Quanto ai sinistri, sono stati liquidati 369,8 milioni di euro (+5,9%). Nell'esercizio 2017 sono stati inoltre recuperati 153,3 milioni di euro di crediti da controparti sovrane, a cui si aggiungono 221,1 milioni di euro recuperati da controparti private.

Alessandro Giuseppe Porcari

#53  
aprile 2018

## INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

# Insurance Review

## Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



### L'INNOVAZIONE E DAL VO

ENDER  
VERSITY

18 L'INTERV

zione di sé

Agire, ma in m  
diverso  
Alberto Tosti, dg di s  
Assicurazioni

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 24 aprile di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577